

LE PERFORMANCE DELL'AGENZIA ENTRATE NEL 2010

La verifica più è selettiva più fa cassa

Acquista maggiore rilevanza la preventiva analisi delle posizioni da accertare

L'andamento

TIPOLOGIA	NUMERO	MAGGIORE IMPOSTA
Accertamenti II.DD., IVA, IRAP	151.543 (-1,4%)	9.879.883 (+5,8%)
Adesioni / acquiescenze	69.040 (-3,4%)	871.260 (+11,4%)
Accertamenti sintetici definiti	6.774 (+83%)	47.947 (+91,8%)

Accertamenti 2010: lievita-no adesioni, acquiescenze alle liti e maggiori imposte accertate. È grazie a un'attenta fase di preventiva selezione delle posizioni da accertare che si riesce ad incrementare il gettito della lotta all'evasione anche in presenza di un minor numero di accertamenti effettuati. Gli ottimi risultati dell'azione di contrasto all'evasione fiscale, ottenuti nei primi sette mesi dell'anno 2010, sono dovuti in buona parte dall'accurata selezione dei contribuenti da sottoporre a verifica. Basta scorrere le tabelle numeriche che riepilogano le principali attività svolte dagli 007 del fisco per rendersi conto che le maggiori entrate nelle casse dell'Erario derivano proprio da attività di contrasto all'evasione di tipo selettivo e non da campagne anti-evasione di massa.

Prendiamo ad esempio i dati relativi agli accertamenti ordinari eseguiti nei primi sette mesi del 2010 in relazione alle imposte dirette, all'Iva e all'Irap. Nonostante il numero degli accertamenti sia in diminuzione rispetto al dato comparato dei primi sette mesi del 2009 di circa 1.700 unità, la maggiore imposta accertata cresce invece di oltre 500 milioni di euro. Dunque il fisco fa meno accertamenti ma nel complesso porta a casa maggiori risultati rispetto al passato.

Si tratta di una novità solo relativa. Il dato dei primi sette mesi del 2010 conferma infatti una tendenza

che era già ben visibile dall'esame dei risultati conseguiti dall'agenzia delle entrate durante l'intero anno 2009.

Gli ingenti investimen-

ti effettuati in passato finalizzati a incrementare e rendere sempre più efficienti le banche dati dell'anagrafe tributaria sembrano finalmente in grado di produrre risultati sempre più significativi e importanti nella lotta all'evasione e all'elusione fiscale. Che quest'ultima sia avviata sempre più verso misure selettive anziché verso massicce campagne di dissuasione di massa, è anche questo un dato da ritenere ormai acquisito.

La crescita del numero e della qualità degli accertamenti che vengono definiti tramite adesione è il chiaro segnale che l'azione di contrasto ha colpito nel segno. Anche su questo fronte infatti il numero di adesioni chiuse fino al 31 luglio scorso è leggermente inferiore a quello dello stesso periodo dell'anno scorso mentre la maggiore imposta definita è invece maggiore (871 milioni contro 782.021).

Le campagne massicce di lotta all'evasione (vedi l'utilizzo degli studi di settore fino a qualche anno fa) finiscono invece per irrigidire il rapporto fisco contribuente ed aumentare, più che le entrate dell'Erario, il numero delle controversie tributarie.

Anche la parte fiscale della recente manovra correttiva 2010/2011 contiene principalmente misure anti-evasione di tipo selettivo alle quali si affiancano alcuni provvedimenti con finalità deterrenti di tipo generalizzato (es. nuove comunicazioni telematiche). Ciò a conferma che anche nel prossimo futuro la strategia di lotta all'evasione proseguirà sulla scia di quanto già sperimentato nel 2009 e nel 2010.

Ma torniamo ai dati relativi ai primi sette mesi di lotta all'evasione.

A conferma di quanto detto prendiamo in esame i risultati raggiunti dalle entrate grazie all'utilizzo dell'accertamento sintetico.

Si tratta di uno strumento anti-evasione che potrebbe essere utilizzato sia in maniera massiccia che selettiva. L'agenzia delle entrate, sulla scorta anche degli obiettivi a suo tempo prefissati dal dl 112/08, sembra aver imboccato decisamente la seconda strada. Ed anche in questo caso i risultati raggiunti nei primi sette mesi del 2010 sono particolarmente incoraggianti. Sono infatti tutti ampiamente positivi i dati ottenuti con gli accertamenti sintetici

2010 in raffronto al 2009. Maggior numero di accertamenti eseguiti (+57%) maggiore imposta accertata (+57,5%) e soprattutto, ed è questo il dato più interessante, maggior imposta definita (+91,8%). C'è una sola spiegazione a questa sequenza di

ottime performance. I contribuenti raggiunti dal redditometro erano già stati analizzati con cura dalle entrate tanto che la maggior parte di loro ha preferito chiudere subito la partita ricorrendo all'accertamento con adesione o per acquiescenza. Se la campagna di accertamenti fosse stata meno «mirata», più di un contribuente avrebbe avuto qualche carta da giocare in contraddittorio e il numero della adesioni, e soprattutto il livello di imposta definita, sarebbe stato sicuramente più basso.

Da sottolineare anche che i buoni risultati degli accertamenti sintetici sono basati sullo schema normativo ante dl 78/2010 ossia sul redditometro «vecchia maniera». Quando opererà il nuovo accertamento sintetico voluto dalla manovra correttiva recentemente approvata dal parlamento, i risultati potrebbero subire un ulteriore aumento a favore delle casse dell'Erario per effetto del restyling operato sullo strumento finalizzato a rendere lo stesso più efficiente e in linea con i tempi.

Andrea Bonghi

© Riproduzione riservata